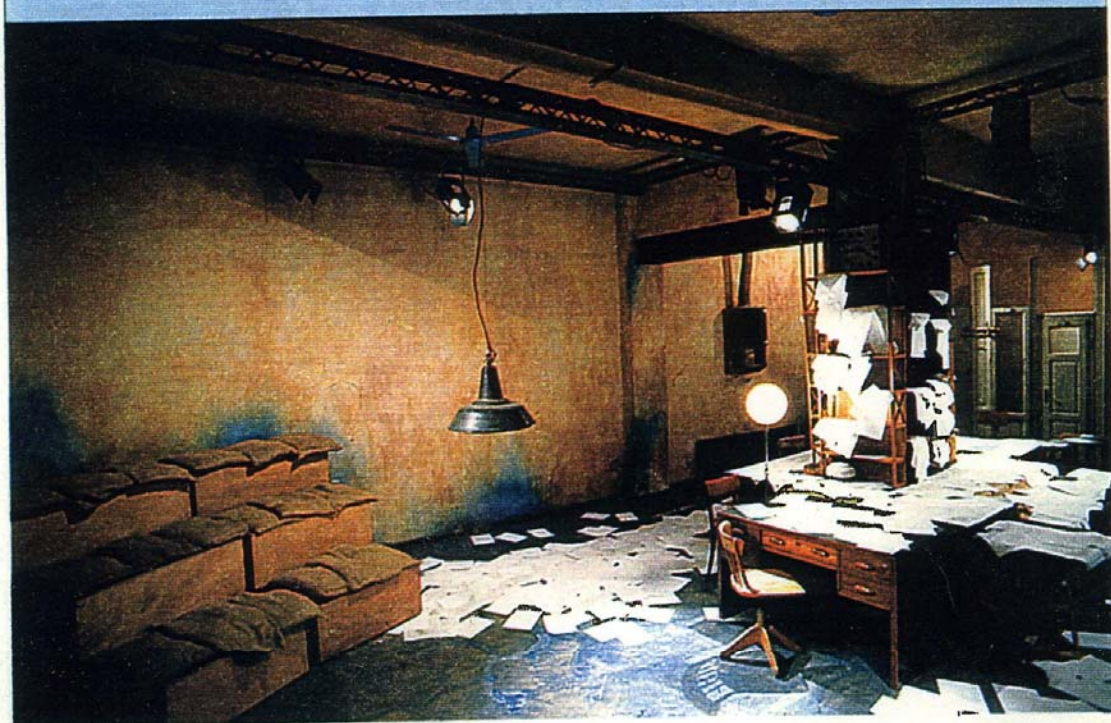


In scena



Zazie nel bistrot

Leggerezza e spessore per la quinta stagione della compagnia

Nel suo ormai consolidato stile "minimale", *Zazie* (via Lomazzo 11, Milano, tel. 02.3310.6748) presenta quest'anno la sua quinta stagione. Gli spettacoli non sono mai pomposi, con ricche scenografie, ma ciò non toglie che i testi siano sempre di un certo spessore. Fino al 23 ottobre sarà allestito *Bartleby*, tratto dal racconto di fine Ottocento firmato da Herman Melville, per la regia di Fabio Mazzari, che è poi anche l'ideatore di questo spazio scenico nato nel

1995. *Zazie* non è certo un teatro con tende e poltroncine di velluto: qui, non c'è distanza tra pubblico e attori e, mentre si assiste alla rappresentazione, si può anche bere un bicchiere di vino o intavolare un dibattito alla fine della *pièce*. L'idea non è infatti quella di "drammatizzare" l'andare a teatro, ma di rendere il tutto più leggero, una consuetudine all'incontro. Forse chiamarlo teatro è addirittura inopportuno: assomiglia a un hangar piuttosto, a una stanza di una casa di campagna. Le iniziati-

ve, però, non sono poche e il calendario è fitto: dal 26/10 al 7/11 *Il meccanismo dell'ombra* di Paolo Scheriani, un lungo monologo di un condannato a morte. Poi, dal 9 al 21 novembre *Costanze Weber, una veglia non impossibile* di Danilo Faravelli e poi ancora, ultima rappresentazione dell'anno, *Lui, Lei e io n'esco* a cura di Mario Mattia Giorgetti. Il programma continua anche nel 2000, fino al 18 giugno. Gli spettacoli iniziano tutti alle 20.30 e l'ingresso costa 20 mila (15 mila con riduzioni). **V.V.**